

in collaborazione con
Uiv - Unione Italiana Vini

Unipol UnipoSal UniSalute

VINO: CIA DAL FORUM NAZIONALE, ENTRO 2021 RIMBALZO DEL 9%. GIÀ PERSI 3 MLD



Evento con Uiv. Ripresa ancora lenta, investire su promozione, e-commerce (+120%) ed export in Cina (+22%). Boom di rosati e bollicine

Dal lockdown al pieno rilancio, ma non prima del 2022. Dopo l'anno della pandemia, che è costato al settore un crollo medio dei fatturati del 15%*, il vino Made in Italy ha innescato la risalita e per fine 2021 è atteso un rimbalzo del 9%. Ma per tornare ai livelli pre-Covid, vale a dire a quei 13 miliardi di euro di valore alla produzione del 2019, la strada da fare è ancora lunga. Bisogna attendere la ripresa stabile della ristorazione e del turismo, così come del commercio mondiale, confidando che la variante Delta non imponga nuove restrizioni, e nel frattempo puntare su nuovi canali, mercati e trend. Scommettendo sull'e-commerce (+120% nei primi sei mesi del 2021), sull'export in Paesi strategici come la Cina (+22% nel primo quadrimestre) e sul boom del vino rosato, che si affianca a quello delle bollicine italiane, avviate verso 1 miliardo di bottiglie prodotte entro i prossimi tre anni. Questo il quadro del comparto secondo il Forum Nazionale Vitivinicolo 2021, promosso da Cia-Agricoltori Italiani in collaborazione con Unione Italiana Vini e tenutosi a Roma, all'Ara Pacis, alla presenza del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli.

Per colpa delle chiusure, il vino italiano ha perso nel 2020 circa un quarto del proprio business sul mercato interno, pari a più di 3 miliardi di euro, con i picchi negativi registrati sul fronte della ristorazione (-40%) e delle enoteche (-23%). Le perdite per il lungo stop al consumo fuori casa sono state solo in parte compensate da quello tra le mura domestiche, con l'aumento degli acquisti di vino nella Gdo (+12%), insieme alla sostanziale tenuta delle esportazioni, che hanno perso il 2,3% sul 2019 a 6,3 miliardi di euro, con una contrazione notevolmente inferiore rispetto agli altri Paesi esportatori (-20,4%). Quanto all'anno in corso, secondo Cia e Uiv, le previsioni per il vino tricolore sono di chiudere il 2021 con un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro, mantenendo intatto il secondo posto nella classifica globale dei maggiori Paesi esportatori, dopo la Francia, con una quota del 20% sul totale del vino esportato nel mondo. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Il ritorno del Forum Vitivinicolo è stata occasione di molte riflessioni. Bisogna prendere atto dei cambiamenti interni al mercato del vino a livello nazionale e internazionale, conoscere i nuovi player in campo, capire l'evoluzione delle esigenze dei consumatori. Ci vorrà tempo, ma sarà vera ripartenza solo cambiando metodo. Serve fare squadra, ragionare in ottica di sistema, creare una filiera organica. Dobbiamo essere in grado di valorizzare l'unicità delle piccole e medie imprese, promotrici di territorio e cultura, puntare su alleanze nuove con il settore fieristico e più innovative e mirate modalità di scambio con i buyer esteri.

Secondo Cia e Uiv, le previsioni per il vino tricolore sono di chiudere il 2021 con un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro, mantenendo intatto il secondo posto

nella classifica globale dei maggiori Paesi esportatori, dopo la Francia, con una quota del 20% sul totale del vino esportato nel mondo. Dal settore arrivano prove forti di ripartenza, anche grazie alle riaperture, e si comincia a riequilibrare anche il rapporto di forza tra off e on-trade, nel 2020 tutto sbilanciato sulla Grande distribuzione organizzata.

Positive le prospettive del vigneto Italia, con un potenziale produttivo in crescita fino a toccare gli 800.000 ettari entro il 2025, anche per merito della Pac con la proroga dei diritti d'impianto e nuove opportunità per migliaia di giovani.

Intanto, per sostenere il rilancio post pandemia, è necessario cavalcare le nuove tendenze del vino. Come l'e-commerce e il coinvolgimento digitale.

Ortofrutta: Cia, attivare risorse aggiuntive straordinarie. Pesano i danni delle gelate

Al Tavolo nazionale di settore sollecitati indennizzi e fondi, utili a cogliere opportunità PNRR



Per risolleare il settore ortofrutticolo, ancora in ginocchio per le gelate tardive di primavera e causa di danni per oltre 800 milioni, occorre attivare risorse aggiuntive straordinarie. La dotazione di 160 milioni prevista nel DI Sostegni bis è, infatti, di gran lunga insufficiente. Cia-Agricoltori Italiani ha partecipato al tavolo nazionale dell'ortofrutta al Mipaaf e ha riportato al centro del dibattito l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle imprese del settore. Affrontare subito questa crisi serve anche a cogliere le opportunità di PNRR e Pac.

Per Cia, infatti, che sottolinea nuovamente come l'agricoltura tutta, sin dall'inizio della pandemia, abbia sempre garantito continuità a produzione e approvvigionamento; il settore ortofrutticolo è ancora alle prese con un'escalation di difficoltà che la coinvolgono da tempo e su più fronti. Ha fatto i conti con carenza di manodopera straniera in periodi cruciali per la gestione colturale e costi più elevati di produzione, post raccolta e logistica, per i dispositivi di protezione e sanificazione, distanze nei luoghi di raccolta, lavorazione e trasporto. Settore chiave del Made in Italy -precisa Cia- incide per il 20% sull'agroalimentare con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura per 300 mila aziende coinvolte e un valore di 15 miliardi di euro, ma continua a essere considerato di serie B, senza agevolazioni previste dal DI Rilancio ed escluso, per molto tempo, da interventi di decontribuzione previdenziale. Negli ultimi anni, ha pagato un prezzo alto per difficoltà operative e organizzative straordinarie, ma ha beneficiato solo di modestissimi interventi in termini di flessibilità, non godendo neanche di ristori adeguati. La pandemia, si è solo che innestata su una situazione economica critica dovuta a due anni di forti gelate, problemi fitosanitari come quelli causati dalla cimice asiatica e l'inasprirsi della competizione internazionale. Da parte di Cia, dunque, l'appello perché su questi temi venga data ai produttori ortofrutticoli, risposta immediata e commisurata alla drammaticità del momento, guardando anche al perdurare dell'emergenza sanitaria per il Covid. Continua a leggere [qui](#)

Acqua: Cia, tutelare gli ecosistemi idrici che dipendono dalle sorgenti

Tenere alta l'attenzione sulla riduzione della portata idrica delle sorgenti del territorio, alla luce dei cambiamenti climatici e delle conseguenze del sisma. Questo il tema dell'iniziativa "Acqua una risorsa preziosa da tutelare" organizzato dalla Cia-Agricoltori Italiani a Castelsantangelo sul Nera, nei pressi della sorgente del Nera all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Nella sua introduzione, la presidente di Cia Marche, Mirella Gattari, ha evidenziato la sofferenza degli allevatori nell'Appennino centrale colpito dal sisma, costretti a trasportare l'acqua in alta quota, con costi non più sostenibili. "È necessaria la costruzione di bacini in altura, ma i fondi disponibili non riescono a coprire le esigenze del territorio -ha dichiarato la Gattari-. Occorre costruire vasche di contenimento per gli agricoltori e creare nuove captazioni contestualmente a una campagna di formazione e informazione per gestire al meglio la risorsa acqua".

Andrea Spaterna presidente dell'Ente Parco dei Monti Sibillini ha evidenziato come "l'acqua sia un bene prezioso, ma non inestinguibile. La riduzione della portata delle sorgenti di questo territorio impone di mantenere alta l'attenzione e richiede una migliore gestione di questa risorsa. L'acqua è un bene di tutti, ma è doveroso trovare un compromesso tra le necessità di tutela dei sistemi acquatici e le richieste della comunità. Non è più tollerabile che l'acqua di sorgente non venga utilizzata solo e unicamente per usi potabili".

Marco Materazzi dell'Università di Camerino ha presentato uno studio sull'impatto del terremoto e dei cambiamenti climatici sul regime idrogeologico, relativamente alle sorgenti superficiali e profonde dei Sibillini. "Dopo aver analizzato gli eventi in Irpinia e a L'Aquila, gli studiosi sono ormai concordi sul ruolo dei terremoti che, se all'inizio provocano un aumento della portata delle risorse idriche, nelle settimane successive causano una diminuzione costante fino all'estinzione delle sorgenti superficiali e la diminuzione di quelle profonde. Il nostro ateneo -ha poi aggiunto Materazzi- è ora coinvolto nel progetto per la realizzazione del Grande anello dei Sibillini per ottimizzare la gestione delle risorse idriche, con l'interconnessione fra gli acquedotti esistenti. Continua a leggere [qui](#)

Audizione Agrinsieme sul ddl 2063, aiuto a imprese agricole per ripianare debiti

Il disegno di legge riguarda la concessione di contributi per l'estinzione e il consolidamento di passività onerose



In occasione dell'audizione in Senato sul disegno di legge 2063 sulla "concessione di contributi per l'estinzione e il consolidamento di passività onerose delle imprese agricole", **Agrinsieme ha sottolineato come il ddl consenta alle imprese agricole colpite dalle conseguenze economiche della pandemia e degli eventi calamitosi di stabilire un riequilibrio della loro struttura economico-finanziaria, accompagnandole verso la ripresa e il ritorno a strategie di rafforzamento e sviluppo.**

Per il coordinamento che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative agroalimentari, **il disegno di legge centra l'obiettivo di offrire alle imprese agricole in difficoltà la possibilità di un ripianamento delle passività onerose, dilazionando gli impegni di pagamento in un arco di tempo sufficientemente ampio per continuare la loro attività.**

Positiva anche l'estensione dell'intervento alle operazioni di credito agrario, ai prestiti per il ripianamento delle passività onerose, alle situazioni debitorie non di natura fiscale verso enti ed organismi. Per garantire il funzionamento e la piena operatività delle imprese agricole -mette in evidenza Agrinsieme- è infatti necessario considerare la più ampia tipologia di eventi e l'estensione temporale necessaria. **E' essenziale che queste misure assicurino, però, il requisito della continuità aziendale, soprattutto quando lo squilibrio finanziario nasce dai prestiti contratti per il ripianamento delle passività onerose.**

A proposito della cooperazione agricola, infine, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ritiene importante **estendere, in maniera esplicita, le disposizioni contenute nel ddl anche alle cooperative di imprenditori agricoli.**

A proposito della cooperazione agricola, infine, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, ritiene importante **estendere, in maniera esplicita, le disposizioni contenute nel ddl anche alle cooperative di imprenditori agricoli.**

Anbi: Cia, auguri a Stefano Calderoni nuovo vicepresidente

Le congratulazioni di Cia-Agricoltori Italiani a Stefano Calderoni, neoletto vicepresidente di Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

La nomina dell'**imprenditore agricolo di Mesola (FE), già presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara e della Cia provinciale, è avvenuta nell'ambito dell'Assemblea del 20 luglio** che ha visto eleggere il consiglio nazionale più giovane di sempre e con una forte presenza femminile. Riconfermato alla guida di Anbi, Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo del modenese.

A nome di Cia-Agricoltori Italiani, **da parte del presidente nazionale Dino Scanavino, gli auguri di buon lavoro a Stefano Calderoni, in un contesto di cruciale importanza per la salvaguardia e la sicurezza di territorio, paesaggio e comunità, attraverso il grande patrimonio idrico di cui è custode il Paese, vitale per la tenuta dell'ecosistema naturale e dell'agricoltura. Saprà alimentare la sfida del nostro 'Paese che Vogliamo'".**

Soddisfazione per il nuovo incarico di Calderoni è stata espressa anche dal presidente di Cia Emilia-Romagna, Cristiano Fini: "Congratulazioni e buon lavoro al neo vicepresidente che porterà un contributo importante alla cultura del risparmio idrico e al rispetto del territorio".

Camera:

- Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo
- Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola con metodo biologico

Senato:

- Riforma della politica agricola comune
- Piccole produzioni agroalimentari locali

DA SAPERE



Ue: sei giovani di Agia-Cia titolari dei Gruppi di Dialogo Civile

L'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia resta tra le più rappresentative organizzazioni agricole, nel contesto dei Gruppi di Dialogo Civile, designati per dare supporto alla Commissione europea e contribuire a intrattenere periodicamente un confronto su questioni come la Pac, lo sviluppo rurale e la sua attuazione.

Per il biennio 2021-2022, infatti, sono stati nominati dopo selezione del Ceja, il Consiglio europeo dei giovani agricoltori, sei membri titolari imprenditori di Agia-Cia. C'è Matteo Pagliarani (Agia-Cia Emilia-Romagna) nel CDG Rural Development; Christian Gastaldi (Agia-Cia Liguria) CDG on Quality and Promotion; Alex Odini (Agia-Cia Lombardia) CDG on Milk; Gianfranco Maltese (Agia-Cia Sicilia) CDG on Wine; Luca Focaccetti (Agia-Cia Umbria) Cotton, Flax and Help e Andrea Mastrogiorgio (Agia-Cia Molise) Poultry & Eggs Sector. A supportarli, sempre tra i giovani di Cia, oltre 20 supplenti che completano la squadra Agia degli esperti italiani in Europa.

"E' la conferma della concreta proattività dei giovani di Agia-Cia -ha commentato il presidente nazionale Stefano Francia- e anche la testimonianza di un riconoscimento per competenze e capacità dei nostri imprenditori agricoli. Complimenti e buon lavoro ai nuovi membri titolari e a tutto il gruppo, sempre affiancato dai delegati Agia-Cia al Ceja, Enrico Calentini e Salvatore Borruto. Li attende un periodo intenso e importante di preparazione e confronto con il Copa-Cogeca prima e poi nelle varie Commissioni -ha aggiunto e concluso Francia-. Sapranno mettere in condivisione con i colleghi europei, esperienze di rilievo e fornire alle istituzioni a Bruxelles spunti importanti di riflessione nella definizioni di normative dirimenti. Rappresenteranno al meglio i valori, le istanze e le proposte dell'Associazione e di Cia".

PNRR e aziende zootecniche, quali opportunità. Evento Cia e OICB

"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: quali opportunità per le aziende zootecniche?". Se ne parla a Padova con Cia-Agricoltori Italiani e OICB, l'Organizzazione Interprofessionale Carne Bovina, martedì 27 luglio alle ore 10.

L'incontro sarà in presenza al Crowne Plaza Hotel (via Po 197) e anche in diretta streaming. In apertura, l'intervento di Matteo Boso, Presidente OICB e la relazione illustrativa di Elio Catania, Consigliere del Mipaaf. A seguire, la Tavola rotonda con i rappresentanti delle associazioni socie OICB. Modera Mimmo Vita, Capo Ufficio Stampa Veneto Agricoltura. Per seguire clicca [QUI](#)

Cia alla seconda edizione di "Norcia 2021 - Glocal Economic Forum ESG89"

Seconda edizione di "Norcia 2021 - Glocal Economic Forum ESG89" con Cia-Agricoltori Italiani tra le organizzazioni protagoniste. Appuntamento a venerdì e sabato, 30 e 31 luglio, dalle 18 a Norcia. Dislocati in diversi palazzi della città, i dibattiti su sostenibilità, resilienza ed heritage culturale. Un confronto aperto tra i più importanti rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale, manageriale e delle associazioni. Per Cia, il presidente nazionale Dino Scanavino, interverrà venerdì 30 luglio dalle 18:30 al Forum della serata inaugurale che si terrà a Piazza San Benedetto. Per saperne di più consulta il [PROGRAMMA](#)